
PAOLO UBALDI

Nel momento in cui stiamo per licenziare questo fascicolo, il 22 del testè scorso luglio, don Paolo Ubaldi salesiano, professore ordinario di Letteratura cristiana nella nostra Università, ha dovuto soccombere nella sede della Pia Società Salesiana in Milano ad un violento attacco di emorragia cerebrale.

Il particolare momento ci toglie il tempo sufficiente per tracciare qui ora dello studioso, del Maestro, del collega amatissimo fra tutti, quel nobile profilo che sia degno di Lui e corrisponda al nostro desiderio di fargli l'onore che Gli dobbiamo. Lo faremo indubbiamente nel fascicolo prossimo di questo periodico; frattanto vogliamo esprimere almeno la parola accorata della nostra tristezza per questo congedo così repentino che quasi ancora non ci par vero; e vogliamo ripetergli solo la nostra ammirazione fatta soprattutto d'amore; ammirazione per la Sua scienza, solida senza artificio e senza vanterie, per la grande bontà immacolata, per il Suo entusiasmo giovanile fra i giovani, per il Suo spirito di apostolato, fervido e piano, semplice e profondo, che don Bosco santo gli aveva insegnato e continuamente gli ispirava.

Ai giovani e soprattutto ai giovani Egli ha dato tesori di dottrina e fervore di entusiasmi e l'esempio puro della Sua vita incontaminata; ai colleghi il privilegio della Sua amicizia e del Suo consiglio sereno. Incolmabile è perciò il vuoto che Egli lascia nelle nostre file, acuto il rimpianto che ciascuno di noi porterà nel cuore, profondamente.

ARISTIDE CALDERINI

